

INCONTRO COORDINAMENTO ORATORI E COMUNE DI FOLIGNO – 9 ottobre 2010

PRESENTI: Assessori Frigeri e Napolitano, dott.ssa Astri, Anacleto Antonini, Adriano Baldo, Don Giovanni Zampa, Ivana Roscini Vitali, Don Dino Ambrogi, Padre Antonio Cristiano, Don Norberto, Don Luigi Filippucci, Maura Tranquillo, Eleonora Palazzi.

NAPOLITANO: Il Comune di Foligno ha creato dei gruppi di animazione sul territorio servendo circa 220 ragazzi per tutta la città. L'animazione invernale viene svolta di pomeriggio, quella estiva di mattina. L'intervento è sicuramente parziale. Le fasce più esposte sono ora anche quelle della scuola elementare dove si presentano anche atti di bullismo. Per quanto riguarda i finanziamenti ad oggi i comuni non hanno finanziamenti poiché la Regione dell'Umbria, baipassando i comuni, ha stipulato con la CEU un protocollo di intesa e da quel che ne sappiamo attualmente i finanziamenti sono gestiti dalla CEU. Ma a nostro avviso questo non deve diventare un motivo di separatezza. Dobbiamo mantenere un canale per costruire un percorso per quanto possibile unitario.

INTERVENTI:

ANACLETO ANTONINI. A Borroni c'è una realtà in continua evoluzione durante l'estate ci sono stati 250 ragazzi e 50 animatori. C'è una notevole mancanza di spazi fruibili, il tutto viene fatto al Centro della Comunità. Durante il corso dell'anno vengono svolte varie attività nei giorni di mercoledì e venerdì. Ci sono anche attività per gli anziani all'insegna del dialogo inter generazionale. Le spese per l'oratorio si aggirano intorno a 10.000 euro consideramdo che l'oratorio estivo termina alle 13 senza il pranzo. Importante è stato il protocollo di intesa che dovrà essere rinnovato nel 2011, è stato un buono stimolo per metterci in dialogo sul territorio ed anche per metterci in rete tra di noi. Dobbiamo sempre di più migliorare la qualità del servizio ed importante è anche la formazione degli operatori.

AMBROGI DON DINO. La Parrocchia del Santissimo Nome è una zona vastissima che ha i suoi confini alla ferrovia in via Ariosto, via Moncenisio, Via Arcamone, Zona Paciana. Sono circa 4500/4600 abitanti. Abbiamo qualche problema con il campetto di calcetto. Per quanto mi riguarda non mi è piaciuto l'accordo al vertice fatto da CEU e Regione. Io auspico che il coordinamento oratori continui poiché è importante questa forma di scambio di idee e di proposte operative. Caliamo il nostro operare nella città e nei paesi, anche se sono realtà molto diverse tra di loro. Nella mia parrocchia mancano gli animatori attualmente si sta impegnando Don Roy. L'oratorio deve portare avanti la sua funzione educativa e non diventare un semplice parcheggio. Questa estate abbiamo fatto un campus con gli operatori della locomotiva.

ADRIANO BALDO. L'Unità pastorale Valle del Topino è una realtà molto vasta con circa 4 o 5 mila abitanti. Per ora stiamo cercando di dare a questo territorio una propria identità locale. Le iniziative più importanti si rivolgono ai ragazzi del dopo cresima 13-17 anni. Abbiamo un gruppo in ogni parrocchia con la speranza che a distanza di tempo riusciamo a crearci dei animatori formati. L'attività svolta arriva a circa 100 ragazzi. Collaboriamo con il CSI. Durante l'anno l'attività si concentra su tre giorni alla settimana dalle ore 18 alle 22 . Per dare continuità è necessario coinvolgere le famiglie. Abbiamo proposto, fino ad ora con poco successo, alle famiglie che ci diano 1 giorno di ferie ciascuno a sostegno dell'oratorio.

DON GIOVANNI ZAMPA. Unità Pastorale Giovanni Paolo II. Più di elencare le cose che stiamo facendo sarebbe opportuno cominciare a dire le cose che si potrebbero fare per migliorare il nostro cammino. Io credo che dobbiamo partire da una piena collaborazione con le istituzioni, con le scuole, con i servizi sociali, con l'Agesci. Dobbiamo formalizzare e programmare questo rapporto. Indispensabile è un maggiore coordinamento degli spazi sportivi, dell'utilizzo delle palestre, della Piscina attraverso una via normale di rapporto e non necessariamente attraverso raccomandazioni.

Emergenza primaria oggi sono gli adolescenti e le famiglie. Gli adolescenti stanno vivendo un grande momento di solitudine, di depressione, su questo dobbiamo lavorare per vincere il problema inventandoci varie strategie (es. Orti solidali). Solitudine che colpisce anche gli anziani. Noi incontriamo i ragazzi tre volte alla settimana quelli delle elementari e delle medie, due volte gli adolescenti.

PADRE CRISTIANO. Riferisco sia su San Giuseppe Artigiano che sulla Parrocchia del Sacro Cuore. L'oratorio è aperto tutti i sabati e in estate per circa un mese. Abbiamo una certa mancanza di educatori, mancano gli spazi per poter ben operare. A San Giuseppe Artigiano facciamo il doposcuola per circa 40 ragazzi quasi tutti extracomunitari. La parrocchia è di circa 4000 abitanti e ci sono circa 1000 extracomunitari. La situazione è quasi drammatica dal punto di vista degli spazi.

DON NORBERTO. Sono il vice parroco della Beata Angela. Importante è il coordinamento degli oratori che ci permette di incontrarci e di confrontarci ed anche di lavorare insieme. La parrocchia ha 4500 – 4600 abitanti. Abbiamo un campetto frequentato soprattutto da giovani che vanno lì di sera per drogarsi. E' necessario tagliare l'erba del suolo pubblico per non favorire facili nascondimenti. Noi abbiamo provveduto a mettere le luci tutto intorno alla chiesa. Nell'oratorio come nel campetto ci devono essere delle regole, parlare con rispetto, curare la formazione, l'attività in parrocchia viene portata avanti tutti i giorni. Il campetto è un punto di riferimento. Attualmente quasi tutte le famiglie sono in difficoltà, i ragazzi sono soli.

DON LUIGI FILIPPUCCI. Per riuscire a realizzare una presenza sul territorio è necessario coordinarci, curare l'integrazione. Attualmente gli adulti stanno flettendo. L'oratorio presente sul territorio è l'unico spazio nel quale possono accedere tutti. Necessaria è una maggiore comunicazione con voi istituzioni, esponetevi, non abbiate paura di perdere voti e consensi. Spendersi per i ragazzi e per i giovani è la cosa prioritaria, deve fare ciò sia il comune che la scuola. Noi siamo disponibili, tra tutte le realtà si deve creare una maggiore intesa. Dialogate sul territorio, l'ufficio di cittadinanza deve essere una presenza più attiva. Fate anche pressione sulla Regione affinché sia riconoscente per gli sforzi che stiamo facendo.

FRIGERI. Abbiamo tutti noi la volontà di lavorare insieme. Importante fare un progetto comune e chiaro. Dobbiamo ricercare anche il sostegno dei genitori ed educare anche alla genitorialità. Potremo offrire la formazione degli animatori attraverso le nostre competenze ed imbastire dei percorsi oltre che ludici anche sanitari. Creare una rete tra società sportive, scuole, aiutarci a raggiungere gli irraggiungibili. Su tre punti continueremo a lavorare:

- 1) Coordinamento
- 2) Programmazione comune e formazione
- 3) Messa in rete delle società sportive, campi da gioco e piscine.